UN RACCONTO SOVIETICO

Il vecchio falegname

In una grossa borgata, dietro le prime linee, le notti erano oscure e silenziose. Il comandante d'un reggimento di cavalleria della guardia, uscendo dalla capanna dove era allogato lo stato maggiore, disse al suo aiutante:

«Questa è la calma degli abissi. Non mi piace. La tranquillità non è onesta».

«Al limite settentrionale ho notato dei rumori percettibili», disse rispettosamente l'aiutante.

«Avete controllato?».

«No, comprendo colonnello!».

«Il comandante degli esploratori controlli e riferisca. Ordino di esser prudenti».

Il comandante degli esploratori Sergio Voronzov, era l'ufficiale più ardito e nello stesso tempo più prudente.

Voronzòv prese con sè cinque soldati con armi automatiche.

Fra lui e il villaggio, da attraversare, il villaggio Voronzòv condusse la sua pattuglia dal boschetto più vicino al limite settentrionale del bordo, si fermò dietro due vecchie betulle presso il cantiere distrutto ed ascoltò a lungo la tranquillità della notte: si percepiva appena un rumore uniforme. Gli esploratori scesero da cavallo e, dopo aver lasciato uno a guardia presso le betulle, strisciarono fino al limite del villaggio e circondarono una grande rimessa scura.

Un soldato, uno alto, con un forte colpo aperse dal di sotto il portone della rimessa e con la sua voce consueta sussurrò nell'oscurità «Alt!».

Nella rimessa tutto fu quieto. All'armato il soldato gridò:

«Alt! Che? Non capite il russo? Rettili! Uscite fuori».

Dalla rimessa rispose con una voce densa e tranquilla:

«Non inzuriateml!».

«E tu chi sei?», chiese forte all'oscurità lo stupefatto Voronzòv.

«Io sono un vecchio di questo villaggio», rispose la rimessa.

«Accendi la luce!».

Il vecchio s'illuminò. Senza fretta, gli esploratori gli si avvicinarono. Era alto e diritto. Il suo viso era immobile. In mezzo alla rimessa semivuota era in piedi, scalzo, sui trucioli; vicino a lui stavano, su delle assi, una sega, uno scalpello, una piallla.

«Che hai da far rumore qui tu, per tutto il villaggio, vecchio?», gli chiese Voronzòv arrabbiato.

«Lavoro», rispose pensosamente il vecchio. «Sono falegname».

«Allora, la confusione di giorno! O è l'insonnia che ti tormenta?».

«Di giorno i ragazzi me lo impediscono. Sono molto curiosi».

«E come lavori di notte senza accendere il fuoco?», chiese Voronzov; la sua voce era lenta, il respiro trattenuto.

«Per me è lo stesso giorno e notte!», disse il vecchio. «Io sono cieco».

Il soldato che era dietro il vecchio si fece avanti e osservando in fretta l'esa era tranquillo, ripose le sue chie e mosse. La vecchia torcia che il vecchio teneva ancora in mano cominciava a spegnersi.

«Allora, lavora!», disse Voronzòv al vecchio. Gli tolse la torcia vacillante e se ne andò verso i portoni. Il vecchio, rapidamente e con sicurezza, cominciò a sistemare una tavola. Voronzòv accese una torcia.

«A quanto pare, il vecchio è stato a lavorare senza sosta», disse.

«Un uomo fa molto bene gli occhi ma solo i miei occhi vecchi senza lavorare», disse il vecchio, e sorrise così bonariamente che Voronzòv si mise a ridere.

«E i vecchi se ne mandano a stroi! Cosa dalle dunque?».

«Le cinque paia di mani».

«Per ornamento della tua capanna?».

«Per la sepoltura», disse il vecchio carpentiere. «I nemici hanno dato fuoco alla vecchia scuola quando si ritirarono ed ora la ricostruiamo. Bisogna far presto e non c'è luce. Ma per me, che sia giorno o notte, è ormai lo stesso».

WLADIMIR NOZIN.

DOPO L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

VENEZIA — L'ambasciatore sovietico Bogomolov a colloquio con i membri della delegazione giapponese

Il Festival di Venezia ha rivelato un gruppo di giovani ma sicuri registi

Significato polemico del riconoscimento al film americano « Il grande coltello », coraggioso atto di accusa di un gruppo di produttori indipendenti contro l'ambiente di Hollywood

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIDO DI VENEZIA, 11. — Dunque, il gran premio internazionale della XVI Mostra di Venezia è andato «all'opera e alla vita d'artista» del regista danese Carl Theodor Dreyer, prima ancora che al suo film *Ordet*. Ma non si vede la necessità di un tale riconoscimento all'autore della *Passione di Giovanna d'Arco* e del *Dies irae*, dal momento che esso costituisce il ricalco dello «omaggio» che già la giuria internazionale rivolse nel '47, in occasione della galleria personale, al «maestro del cinema Dreyer per la sua opera». Non solo ma a parte il valore di *Ordet*, che a noi sembra discutibilissimo, non si può e sono assolutamente di accordo, qualora si considerino le caratteristiche fondamentali di quest'ultima esposizione, dove si sono rivelate soprattutto, e talvolta con una maestria già compiuta, le forze nuove del cinema di oggi.

Il nome di Serghei Samsonov era assolutamente sconosciuto anche agli intenditori di cose cinematografiche; eppure, con la sua «opera prima», *La Cicala*, il giovane sovietico Samsonov non solo tanto si è aggiudicato un primo dei Leoni di San Marco in argento, ma il «Premio Francesco Pasinetti» dei giornalisti cinematografici italiani che, destinato al miglior film straniero in concorso e non in concorso, tante volte anche in passato ha avuto una funzione polemica nei riguardi della l'assegnazione ufficiale.

Alla cerimonia conclusiva di sabato notte, molti incontrastati applausi del foltissimo pubblico intervenuto salutarono i nomi di Michelangelo Antonioni, terzo «Leone d'argento» con *Le amiche*, e del giovanissimo Francesco Maselli, premiato con medaglia speciale, assieme ad altri quattro registi nuovi per la Mostra (il polacco Munk, lo inglese Fairchild, il cecoslovacco Krska e il francese Astruc), per il suo primo lungometraggio a soggetto *Gli sbandati*. Sono note le difficoltà che *Gli sbandati*, film antifascista, incontrò per essere accettato alla Mostra; e anche *Le amiche* non fu scelto ufficialmente, ma invitato in un secondo tempo. Destinato a scatola chiusa (su Felini non si hanno sospetti) fu invece *Il bidone*; aperta la scatola nella penultima serata della rassegna, si trovò, in certo senso, quel che il titolo prometteva; e nemmeno quel pubblico elegantissimo perdonò al regista lo scherzo. Quanto ad *Amici per la pelle* di Franco Rossi, non poteva che aspirare al premio della l'OCIC (Ufficio cattolico internazionale del cinema), che infatti ha ottenuto.

Gli Stati Uniti, che a Cannes avevano vinto per la prima volta col film semi-indipendente *Marty*, sono usciti clamorosamente sconfitti da Venezia, dove l'unico film delle grandi case che avesse qualche possibilità di piazzamento, *Blackboard jungle*, meanche a farlo apposta fu eliminato proprio dell'intervento dell'ambasciatore americano in Italia, che in tempi più sereni sarebbe stato prosaico per delitto di «lesa patria». Un significato polemico enorme assume questo anno, per contrasto il secondo «Leone d'argento» attribuito a *The big Knife* che, tratto da un dramma di Clifford Odets e diretto da Robert Aldrich per produttori indipendenti, sulla linea del lavoro teattale, è un coraggioso e talvolta implacabile atto di accusa contro i sistemi e lo ambiente di Hollywood.

Il «Grande coltello» di cui parla il titolo originale (per l'Italia, posto che ci arrivi, si propone *La spada di Damocle* o *Acqua alla gola*) è l'anima del ricatto di cui si servono due produttori senza scrupoli per tener legato a sè un divo dalla faccia di pugile. (Jack Palance), che con la sua popolarità potrebbe contribuire ad accrescere i loro profitti in una produzione vacua e mercantile, ma che ha la disgrazia di essere un uomo con ideali artistici non del tutto spenti dalla vita agiata e brutale degli *studios*, dall'alcool e da una sua colpa. L'aver messo sotto l'auto un bambino, omicidio colposo che conta per lui la *Pubblicity man*, e la spada di Damocle che pende sopra l'attore, che i produttori impugnano per fargli fare quello che vogliono, e che a sua volta un'attricetta (Shelley Winters) che si trovava in macchina al momento della disgrazia minaccia di impugnare contro i produttori. Questo sviluppo di circostanze appare complicato dal fatto che solo i dialoghi teatrali lo esprimono sullo schermo; e qui ta e la debolezza maggiore del film. Ma parecchie scene sono di una chiarezza così fulminante, come nessun altro film su Hollywood aveva osato presentarne. Così, all'inizio, quando il divo è intervistato dalla Elsa Maxwell di turno, tuttavia assai più controllata nell'aspetto, che gli ricorda i suoi trascorsi non eccellenti, come velata minaccia per ottenere dall'attore l'acquiescenza della sua infelicità matrimoniale. Così, verso la fine, quando lo pietoso e vigliacco produttore (Rod Steiger) e il suo degno socio (Wendell Corey) prima gli propongono di «mettere a tacere» la testimone del fattaccio, uccidendola o sposandola non importa; e, non ottenendo nulla, si vendicano anche di fronte alla brava moglie dell'attore, portando un disco che dovrebbe rivelare, in una conversazione con un amico, l'infedeltà di costei. L'attore non sopporta più quel genere di vita, e si sopprime nel bagno; l'ultima mondezza è quella della moglie di prima (Ida Lupino) che urla rapitamente «aiuto!».

Gli attori premiati ex-aequo dal festival sono Curd Jurgens, per le sue due prestazioni nel film tedesco *Il generale del diavolo* e nel film francese *Gli eroi sono stanchi*, e Kenneth More, compagno di Vivien Leigh nel cinemascope inglese e di carattere diretto dal regista cecoslovacco Anatole Litvak, *Il profondo mare azzurro*, dalla commedia omonima di Terence Rattigan. Anche qui un testo teatrale fedelmente riportato, non si sa perchè su largo schermo se non in grandi navi da immaginare o dirigibili, e una regia tecnica di campi e controcampi. E lo stesso è di un amore impossibile tra una donna sposata e un ufficiale aviatore ancora alle prese con i *Brere* incontro, esplose con quei anni di guerra. Quando il marito che la crede con Cuzi in Cornovaglia con Cuzi, la Cuzi, Perciò a Kenneth More appare diversamente. Non sapendo il bugiardo, e con un identità la Bufferia va per poco piccolo passi, pare che a quasi se sono d'accordo, e i due (e la sua umanità) [illegible]

Gli attori premiati ex-aequo dal festival sono Curd Jurgens, per le sue due prestazioni nel film tedesco *Il generale del diavolo* e nel film francese *Gli eroi sono stanchi*, e Kenneth More, compagno di Vivien Leigh nel cinemascope inglese e di carattere diretto dal regista cecoslovacco Anatole Litvak, *Il profondo mare azzurro*, dalla commedia omonima di Terence Rattigan. Anche qui un testo teatrale fedelmente riportato, non si sa perchè su largo schermo se non in grandi navi da immaginare o dirigibili, e una regia tecnica di campi e controcampi. E lo stesso è di un amore impossibile tra una donna sposata e un ufficiale aviatore ancora alle prese con i *Brere* incontro, esplose con quei anni di guerra. Quando il marito che la crede con Cuzi in Cornovaglia con Cuzi, la Cuzi, Perciò a Kenneth More appare diversamente. Non sapendo il bugiardo, e con un identità la Bufferia va per poco piccolo passi, pare che a quasi se sono d'accordo, e i due (e la sua umanità) [illegible]

DOMENICA LA SAGRA POPOLARE DELLA STAMPA COMUNISTA

Genova si prepara ad ospitare il Festival nazionale dell'Unità

Il villaggio sorgerà nella zona più bella della città - La grande sfilata delle delegazioni di lavoratori provenienti da tutte le regioni d'Italia - I fuochi d'artificio si vedranno da Rapallo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, settembre — Lo incrocio della Foce, a Genova, è una delle fermate d'obbligo dei turisti stranieri. Superate le ultime nebbie che scendono dai monti sulla canionabile e attraverso il centro della città, alla Foce essi si trovano davanti il mare, aperto e improvviso, solo limitato dalla lanterna, a ponente, e dal promontorio di Portofino, a levante. A poche centinaia di metri di distanza si ergono Punta Vagno e l'antica chiesetta di Boccadasse dominante il villaggio dei pescatori, un monumento nazionale che tutti i piani regolatori hanno dovuto sempre rispettare.

All'incrocio della Foce si para corso Italia, una larga passeggiata a picco sul mare, percorsa per tutta la sua lunghezza da un ventaglio di palme, agavi e aiuole fiorite, cinta sino al lido e a Boccadasse, da una corona di pranto sempreverdi e aperta verso la zona pedemontana a un incrociarsi di strade e di piazze che salgono là dove un tempo era la zona di villeggiatura dei nobili genovesi. Sotto le colline di Albaro, immortalate nelle tele del Magnasco e dei pittori fiamminghi, corso Italia si stende per oltre un chilometro, un'arteria che i turisti definiscono tra le più belle d'Europa.

Qui nella zona più bella di Genova, che costituisce un anticipo della Riviera di Levante, sta sorgendo la «Festa nazionale dell'Unità» che si aprirà il 17 settembre e si chiuderà domenica notte con un fantasmagorico lancio di fuochi di artificio, che — dicono gli artificieri — dovranno vedersi anche da Rapallo. La scelta della località può dare già una prima immagine del quadro che verrà offerto dalla più grande festa popolare dell'anno. Ma in questa passeggiata, di per se incantevole, già si annunciano su una lunghezza di cinquecento metri e sopra una superficie di 40 mila metri quadrati le incastellature di 150 stands e nella spiaggia, su 3000 metri quadrati di arena, procede alacre l'allestimento di trenta ristoranti la cui «carta» sarà a base di specialità marine.

Già sembrano toccare il cielo i tubi che chiuderanno le grandi rassegne nazionali e le sei locali, le mostre delle organizzazioni di massa, il teatro dove avrà luogo la finale per l'Italia settentrionale della «Maschera d'oro». Ma questa grande città della gioia che dovrà sorgere nello spazio di una settimana è ancora, per il momento, disegnata sulle piante elaborate dagli architetti, sui bozzetti dei pittori genovesi impegnati a dipingere pannelli, nel tracciato in calce che attraversa corso Italia e dove già è segnato lo spazio riservato ai 100 stands che allestiranno le sezioni di Genova, e alle due grandi piste da ballo sul mare.

I lavoratori genovesi sono mobilitati per preparare la migliore accoglienza agli ospiti che giungeranno da tutta Italia; in particolare i portuali, che non hanno dimenticato la fraterna solidarietà di tutti i lavoratori italiani nel corso della loro lotta.

I cento portuali che, con una marcia di oltre 500 chilometri si recarono dall'onorevole Gronchi, saranno domenica con le loro biciclette al centro della sfilata storica del lavoro italiano. Sarà, questa, certo la più significativa caratteristica manifestazione della festa nazionale: la grande sfilata dei lavoratori di tutte le regioni che, partendo da piazza della Vittoria, percorrerà le strade del centro per sciogliersi dopo essere passata sotto il palco dove sarà presente tutto il Comitato centrale del Partito comunista italiano.

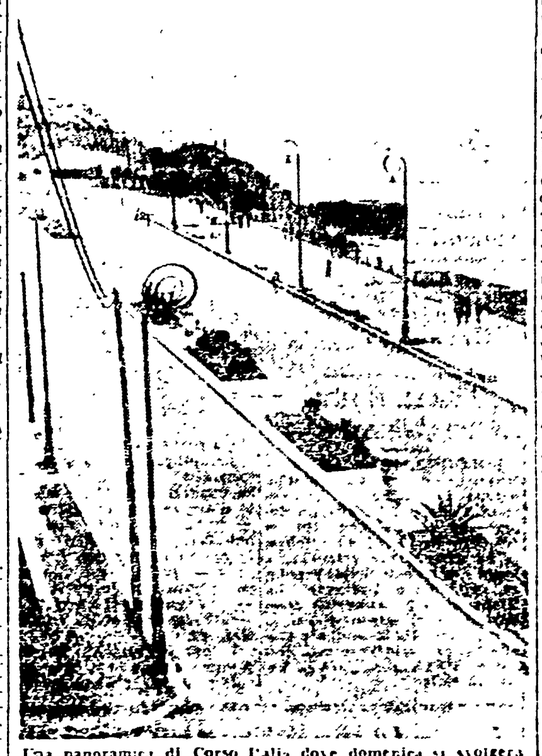
La sfilata sarà aperta dalle quattro redazioni dell'Unità, seguite dai familiari dei caduti partigiani, e a quell papà Cervi e mamma Olivieri, dalle medaglie d'oro della Liberazione e da tutti i comandanti delle Brigate garibaldine con le bandiere di combattimento.

Sfileranno, quindi, le rappresentanze di tutta Italia dell'anno infatti, come ricorda mondo del lavoro: i portuali dalle prenotazioni che giungono, 100 operai delle industrie napoletane, i braccianti della pianura padana, i minatori della Carbosarda e del Fucino, gli operai tra le maestranze e i tessili e gli zolfatari di Caltanissetta, con i rappresentanti della Galileo operai dell'ILVA e dello stabilimento di Bagnoli, con i delegati dei cantieri di Sestri Ponente, con i rappresentanti di Piombino, i metallurgici della FIAT, quelli di Torino, accompagnati dagli emigranti torinesi, i rappresentanti della Piaggio di Pontedera, i minatori di Ribolla con i compagni del Grossetano, i minatori del Valdarno, i portuali di Livorno, le operaie delle industrie tessili di Biella, le mondine del Novarese (che giungeranno con dodici autopullman) e del Vercellese, i vetrai di Acqui e gli operai della Borsalino di Alessandria, delle «Reggiane» di Reggio Emilia e della «Orsi» di Modena, i 700 operai di Marzotto, rappresentanti cinquanta fabbriche, i montanari della Val d'Aosta con i loro tradizionali costumi, i contadini delle Brigate garibaldine con le bandiere di combattimento.

Operai e contadini, professori e impiegati, artigiani e marittimi, tutto il mondo del lavoro, che ha sostenuto in quest'anno dure battaglie per la difesa dei suoi diritti e della libertà, si incontrerà a Genova in una grande manifestazione per una sosta, un incontro gioioso nel corso del quale i problemi fondamentali del nostro Paese saranno concretamente espressi dalla loro presenza e ancora una volta posti con forza nell'unità più viva e concreta. Verranno i democristiani che sfileranno alla grande festa popolare.

Sarà la sosta di un giorno, ma sarà anche di più: sarà una prova di unità e di lotta per la pace, per il lavoro, per la libertà, per la democrazia. Per questo tutti gli italiani, e in primo luogo i lavoratori, E Genova, che ha saputo fare grandi prove, quella dei portuali che hanno respinto carbone per Franco, quella dei portuali che hanno respinto carbone per loro compagnie e quella dei contadini che hanno saputo rispondere allo strazio di Scelba con la costituzione di una grande Casa del popolo, si prepara a far loro il benvenuto e ad accoglierli nel più bel scenario naturale della città e all'ombra delle glorie della lotta del partito, che sventoleranno a cento al vento, come simbolo della festa.

ENRICO ARDU'



Una panoramica di Corso Italia dove domenica si svolgerà la Festa nazionale dell'Unità

Le tasse scolastiche

Le quote, stabilite per l'anno 1955-56, riguardano le scuole medie e gli istituti superiori e di avviamento professionale

Sono in corso, presso tutte le scuole e gli istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica, le iscrizioni degli alunni per il prossimo anno scolastico. Fra coloro che intendono proseguire gli studi non pochi genitori e studenti si preoccupano per le tasse scolastiche. Infatti, oltre alle spese per il libri di testo, per le cancelleria, per il trasporto, per il vitto e per le molte altre spese, vi sono le tasse scolastiche, che variano da scuola a scuola, da istituto a istituto, da città a città.

Per facilitare, nella misura del possibile, l'adempimento di questo obbligo scolastico, l'ultimo governo democristiano ha stabilito alcune riduzioni nelle quote previste dalla legge approvata il 1951.

SCUOLA MEDIA UNICA — Tasse di ammissione L. 15; frequenza per ciascuna classe L. 150; esame di idoneità L. 300; esame di licenza L. 500

GINNASIO SUPERIORE E LICEO CLASSICO — Ammissione L. 15; frequenza per ciascuna classe L. 540; esame di ammissione alla prima classe L. 300; esame di idoneità per il passaggio da una classe all'altra L. 300; esame di licenza liceale L. 2500; esame di maturità L. 4700.

LICEO SCIENTIFICO — Immatricolazione L. 1200, frequenza per ciascuna classe L. 5400, esame di ammissione L. 1200, esame di maturità L. 4700; esame di cultura generale per l'ammissione alla Facoltà di farmacia e ai corsi speciali degli istituti tecnici agrari L. 1200.

ISTITUTO MAGISTRALE — Immatricolazione L. 1200, frequenza per ciascuna classe lire 2300; esame di idoneità lire 1200, esame di abilitazione lire 2300, diploma di abilitazione L. 1200.

SCUOLA TECNICA AGRARIA — Immatricolazione L. 350, frequenza per ciascuna classe L. 1500; esame di licenza L. 1500, diploma L. 450.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE — Immatricolazione L. 500, frequenza per ciascuna classe L. 1000, esame di licenza L. 450, diploma L. 450.

SCUOLA TECNICA COMMERCIALE — Esame di ammissione L. 500, immatricolazione L. 550, frequenza per ciascuna classe L. 1000, esame di licenza L. 550, esame di licenza L. 450, diploma L. 450.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO — Esame di ammissione per i licenziati della scuola di avviamento professionale agrario L. 1200, immatricolazione L. 1200, frequenza per ciascuna classe L. 3200; esame di idoneità lire 1200, esame di abilitazione lire 2400, diploma di abilitazione L. 1200.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE — Immatricolazione L. 1200, frequenza per ciascuna classe L. 3200, esame di idoneità L. 1200, esame di abilitazione L. 1200, diploma di abilitazione L. 2400.

ISTITUTO TECNICO NAUTICO — Esame di ammissione per costruttori e per macchinisti e per i licenziati dalla scuola di avviamento professionale marinaro lire 1200; immatricolazione L. 1200, frequenza per ciascuna classe L. 3200; esame di idoneità lire 1200, esame di abilitazione L. 1200, diploma di abilitazione L. 2400.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE — Diploma L. 250

Gli alunni e i candidati appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche sono esonerati dalle tasse di immatricolazione e di frequenza, a condizione che abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione, idoneità o licenza nella sessione di esame immediatamente precedente e la promozione per effetto di scrutinio finale, con una media non inferiore agli 8 decimi per il profitto, e, se alunni, con non meno di 8 decimi per la condotta nello scrutinio finale dell'ultima classe frequentata; ha diritto alle tasse degli esami di ammissione, licenza, maturità ed abilitazione, e al rimborso che altresì spetta dell'eccedenza della frequenza nell'ultima classe frequentata e alla sessione estiva della classe ripetuta, per il profitto e la condotta, la votazione in cui alla lettera a).

CLI SPETTACOLI

TEATRI

« La Traviata » all'Eliseo

Questa sera alle ore 21 «La Traviata» di G. Verdi protagonista il soprano Amina Angelillo e con Rino Lo Cicero, Antonio Di Palazzo ecc. ecc. Dirige il maestro Alberto Leoni. Domani l'attesissima prima di «Turandot» protagonista Elisabetta Lane e con Attilio Planinsc, Giuliana Raymondi, Edgardo Di Stasio, Lido Pettini, Salvatore Di Tommaso, Gaetano Fanelli ecc. Dirigerà il maestro Mauricio De Tura.

ARTI: Piccolo teatro dell'opera comica della città di Roma. Ore 21: «Rita», di Donizetti e «La scala di seta» di Rossini
COLLE OPPIO: Carosello operettistico. Ore 21,15: «La fernana di Allah» (Grande successo)
COMMEDIANTI: Comp Stao dei Commedianti. Ore 21,30: «L'uomo dal parapioggia», novità di Dinner e Morum
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: Macario con Flora Lillo e «L'uomo si conquista la domenica»

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: L'altra bandiera con C. Wilde e rivista
Altieri: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi e rivista
Ambra-Jovinelli: Il segreto degli Incas con C. He ton e rivista
Arena Arco: La casa del corvo e rivista
Principe: La corriera della morte e rivista
Ventun Aprile: Furia e passione e rivista
Volturno: L'arciere di fuoco e rivista

ARENE

Appio: La pattuglia delle giubbe rosse
Aurora: Bandiera di combattimento con A Smith
Boccea: Pista per chi cade con A. Nazzari
Castello Lumina: Ultimo dei Dakota
Chiesa Nuova: Siluri umani con R. Vallone
Colombo: Riposo
Columbus: Riposo
Corallo: Lili con L. Caron
Dei Pini: L'ultima minaccia con H. Bogart
Delle Terrazze: Gli amori di Cleopatra con R. Fleming
Esedra: Fuoco verde con S. Granger
Felix: Siluri umani con R. Vallone
Flora: Accadde al commissariato con A. Sordi
Giovane Trastevere: Giulietta e Romeo con S. Shentall
Jonio: Una partigiana a Roma con P. Laare
Laurentino: Davide e Betsabea con G. Peck
Livorno: Riposo
Lucciola: Viva il generale José con P. Armendariz
Lux: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Nuovo: Il comandante Jim con J. Wayne
Ottavilla: Riposo
Paradiso: Il castello nero
Parana: Gli eroi della domenica
Pineta: Prigioniero della miniera con S. Hayward
Platino: Riccardo cuor di leone con R. Harrison
Portuense: Il pirata Barbanera con I. Darnell
Prenestina: Le ragazze di Sanfrediano con M. Mariani
Quadraro: Timberjack con V. Ralston
S. Ippolito: Luci della ribalta con C. Chaplin
Sette Sale: Riposo
Tarantino: I figli del secolo con D. Martin
Tiziano: Le avventure di Peter Pan di Walt Disney
Trastevere: Pianura rossa con G. Peck
Venus: Tarzanlia con V. Heflin

CINEMA

A.B.C.: La vergine sotto il tetto con V. Holden
Acquario: Le vacanze del sor Checchele con F. Fiorentini
Adriano: Il calice d'argento con J. Palance (Ore 15 17,40 20,20 22,50)
Alcione: Continente perduto (Cinemascope)
Alfieri: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Alpi: Acque in cui sparita con A. Magnani
Alcione: Continente perduto (Cinemascope)
Ambasciatori: Cinevara estiva
Anniene: Cavalcata nel Kansas con Todd
Apollo: Deserto che vive di Walt Disney
Appio: La pattuglia delle giubbe rosse
Aquila: I 7 peccati di Bama con D. Sveva
Archimede: Zingaro con D. Corcos
Arenula: Chiusura estiva
Arenula: Fuoco verde con S. Granger (Ore 15 16,50 18,40 20,30 22,50)
Ariston: Fuoco verde con S. Granger (Ore 15 16,50 18,40 20,30 22,50)
Astoria: L'inquisitore della città morta con E. Golfieri
Astra: Il tesoro dei re
Atlante: La legge del Far West con B. Stanwyck
Attualità: Soldi sporchi o cappotti con Totò
Augustus: Il re dei barbari con J. Chandler
Aurea: Sciarra: la fine la vede con Van Cleef con J. Bayne
Aurora: Bandiera di combattimento con A. Smith
Ausonia: Luce e ombra con R. Scott
Avorio: Cavalcata nel Kansas con Todd
Avorio: La tua dolce assenza con E. Fenech
Barberini: Sentenza di fuoco con P. Lorre (Ore 15,30) rivista 20,30-22,30
Belsito: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: La congiura di Babilonia con F. Fantasia
Bologna: Continente perduto
Brancaccio: La grande sfida del Colorado con A. Hovea
Capannelle: Riposo
Capitol: Fuoco verde con S. Granger (Ore 16 17,50 19,40 21,30 23,15)
Capranica: Uomini violenti con G. Ford
Capranichetta: Zingaro con D. Corcos
Castello: L'ultimo dei Dakota
Centrale: Le ragazze di Piazza di Spagna con L. Brasi
Chiesa Nuova: Siluri umani con R. Vallone
Colombo: Riposo
Col cavo: La valle della vendetta con J. Dru
Colosseo: Arrivò l'alba con C. Gable
Corallo: Lili con L. Caron
Corso: Gli ultimi 5 minuti con I. Darnell (Ore 17 18,40 20,30 22,20)
Cristoforo Colombo: Il sole sorge ancora con E. Ayres
Crispolti: Scuola delle spose con Cesare Danova
Dei Satiri: Il segreto del fumo con R. Ryan
Delle Maschere: I desperados della frontiera con R. Cabanne
Delle Terrazze: Gli amori di Cleopatra con P. Pampanini
Della Vittoria: Il sentiero di fuoco con R. Scott
Del Vascello: Il mistero con [illegible]
Diana: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Doria: Sinuhe, l'egiziano con J. Simmons
Ederiwess: Fronte del porto con M. Brando
Eden: La prigioniera del Maraja con A. Hoven
Esperia: L'ultima resistenza con J. Crawford
Espero: Magnifica ossessione con R. Hudson
Euclide: La baia del tuono con J. Stewart
Europa: Uomini violenti con G. Ford
Excelsior: Controspionaggio con L. Turner
Farnese: I gladiatori con V. Mature
Faro: Bellezze al bagno con E. Williams
T. Moore (Cinemascope)
Fiamma: Delitto alla televisione con E. G. Robinson
Fiammetta: The Violent Men con G. Ford, E. G. Robinson (Cinemascope) Ore 17,30 19,45 22
Flaminio: Cacciatori di frontiera con R. Scott
Fogliano: La presidentessa con S. Pampanini
Folgore: La mano vendicatrice con A. Lane
Fontana: Un capriccio di Caroline Cherie con M. Carol
Galleria: Il calice d'argento con J. Palance (Ore 15 17,40 20,20 22,50)
Garbatella: 3 americani a Parigi con T. Curtis
Giovane Trastevere: Giulietta e Romeo con S. Shentall
Giulio Cesare: La morsa d'acciaio con J. Cotten
Golden: Prima dell'uragano con V. Heflin
Hollywood: La principessa del Nilo con D. Paget
Imperiale: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Impero: Un pizzico di fortuna con D. Day (Cinemascope)
Induno: Deserto che vive di Walt Disney
Jonio: 3 americani a Parigi con T. Curtis
Iris: Arrivò l'alba con C. Gable
Italia: Controspionaggio con L. Turner
La Fenice: Il segreto degli Incas con C. Heston
Livorno: Riposo
Lux: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Manzoni: Il principe studente con A. Blyth
Massimo: Fabiola con M. Morgan
Mazzini: Allegri esploratori con C. Webb
Metropolitan: Destino sull'asfalto con K. Douglas (Cinemascope)
Moderno: Fuoco verde con S. Granger
Moderno Saletta: Siamo uomini o caporali con Totò
Modernissimo: Sala A: La maledizione di Malthus. Sala B: Allarme sezione omicidi con J. Baer
Mondial: Controspionaggio con L. Turner
New York: Fuoco verde con S. Granger (Ore 15 17 19 21 23)
Nomentano: Riposo
Novocine: Chiusura estiva
Nuovo: Il comandante Jim con J. Wayne
Odeon: La vendicatrice di Siviglia
Odescalchi: Continente perduto (Cinemascope)
Olympia: Fiamme a Calcutta con D. Darcel
Orfeo: La città del fuorilegge con J. Crain
Orione: Riposo
Ostiense: La spada nel deserto
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Corsa infernale con H. Duff
Palazzo: Assassinio premeditato con J. Cotten
Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15,15 18,45 21,45)
Palestrina: Il segreto degli Incas con C. Heston
Parioli: Fiamme a Calcutta con D. Darcel
Pax: Riposo
Planetario: E i vivranno con H. Bogart
Platino: Riccardo cuor di leone con R. Harrison
Plaza: Il mio corpo ti appartiene con M. Brando
Plinius: L'ultimo degli Apaches con B. Lancaster
Preneste: Un pizzico di fortuna con D. Day
Primavera: Gli indomiti della valle
Quadraro: Timberjack con V. Ralston
Quirinale: I guastatori delle dighe con R. Todd
Quirinetta: Uomini violenti con G. Ford (Orario continuato Inizio spettacoli: 16 18,05 20,10 22,15)
Quiriti: Il vascello stregato con O. Herdey
Reale: Maria Antonietta
Rex: Ombre sul mare
Rex: La principessa del Nilo con D. Paget
Rialto: Rapsodia con M. Vitale
Riposo: Fiori nella polvere
Ritz: Uomini violenti con G. Ford (Orario continuato Inizio spettacoli: 16 18,05 20,10 22,15)
Roma: Gli amori di Cleopatra con S. Loren
Rubino: Se hai vuoi sposami sbrigati. Donne proibite
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: La seconda moglie
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Sfrutti di primavera con D. Paget
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Santa Margherita: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Luci della ribalta con C. Chaplin
Savoia: Continente perduto
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: Pianura rossa con G. Peck
Smeraldo: Uomini violenti con G. Ford
Splendore: Silenzio si spara... con F. Constantine
Stadium: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Supercinema: Il calice d'argento con J. Palance (Ore 15 17,15 20,20 22,55)
Tirreno: L'ultima resistenza con J. Crawford
Tor Marancia: Angela nera
Trastevere: Pianura rossa con R. Crawford
Trevi: Buonanotte avvocato con A. Sordi
Trianon: Nessuno ha tradito con R. Rasso
Trieste: Gli allegri esploratori con C. Webb
Tuscolo: Angela con M. Lane
Ulpiano: L'ultimo dei Dakota
Urbano: Immediata apertura
Verbano: Costa selvaggia con C. Gilbert
Vittoria: Donna che vive di Walt Disney

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriano, Alba, Alcione, Ariosto, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Fogliano, Fiamma, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, La Fenice, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Planetario, Plaza, Quirinale, Roma, Sala Umberto, supercinema, Savoia, Salerno smeraldo, splendore, Sistina, Tuscolo, Trevi, Verbano.

CIRCODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri « parziale Serie » C.R.I.